

# REGOLAMENTO DELLA COMUNITÀ SANTO VOLTO

Il presente regolamento integra lo statuto dell'associazione datato 21-11-1992, che ha natura prettamente giuridica.

## SCOPO DEL REGOLAMENTO

Determinare una prassi di comportamento per tutti gli associati, ovvero una VITA IN FRATERNITÀ non solo in base allo statuto, ma come strumento al servizio dello Spirito Santo per raggiungere le finalità previste dall'art. 2 dello Statuto.

Pertanto:

- a) Si professa obbedienza alla Chiesa Cattolica, inseriti nella spiritualità del movimento (corrente di grazia) denominato RINNOVAMENTO CARISMATICO e in Italia RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO.
- b) Ci si propone di dedicarsi all'evangelizzazione per far conoscere il messaggio della salvezza in Gesù Cristo Signore (Gv 3,16), che mediante la sua misericordia desidera salvare l'umanità. (Cfr. DIVES IN MISERICORDIA).
- c) Si promuove l'istituzione, la formazione e la crescita di gruppi di preghiera e di condivisione denominati "Fraternità" curandone la formazione sia a livello personale che comunitario compresi i seminari di vita nuova e le preghiere per l'effusione dello Spirito Santo.
- d) Si sostengono i gruppi originati dal S. Volto di Gesù in difficoltà (su richiesta) e si seguono le fraternità autonome.

**CIÒ PREMESSO:**

Gli aderenti all'associazione fra di loro si chiamano FRATELLI, si accolgono per nome, si salutano e benedicono col bacio santo, dicendo: "IL SIGNORE TI BENEDICA, FACCIA SPLENDERE IL SUO VOLTO SU DI TE E TI SIA

PROPIZIO”, sentono di avere nel cuore la stessa radice spirituale (la rinascita nello Spirito) che li rende cellule (membra vive) del Corpo di Cristo che è la Chiesa.

IMPEGNI DI OGNI ADERENTE (CELLULA):

1) CRESCERE IN INTIMITÀ COL SIGNORE

Coltivando la preghiera personale giornaliera, meditando la Parola di Dio proposta dalla liturgia eucaristica del giorno e, se possibile, partecipando alla Santa Messa quotidiana.

2) CRESCERE NELL' AMORE RECIPROCO

Intercedendo quotidianamente per la COMUNITÀ e per tutti i fratelli in difficoltà, in particolare con la preghiera comunitaria prima dei pasti, con l'invocazione frequente dello Spirito Santo seguita dal canto in lingue ed esercitando la fede, poiché dice il Signore: "Il giusto vivrà di fede".

3) CONDIVIDERE GESÙ COI FRATELLI

Attraverso incontri di fraternità programmati; preghiere di guarigione comunitarie; opere di misericordia condivise; il ricordo nella preghiera per i vivi e per i morti.

4) SVOLGERE UN MINISTERO PER LE ATTIVITÀ DELL' ASSOCIAZIONE:

- Musica e canto
- Insegnamento
- Liturgia
- Accoglienza e sentinelle
- Intercessione
- Guida dell'incontro di preghiera
- Profezia...

5) APPROFONDIRE LA PROPRIA IDENTITÀ CRISTIANA

Con l'acquisto e la diffusione di libri, quaderni della Comunità, CD/DVD, partecipando, compatibilmente coi doveri del proprio stato, agli esercizi spirituali annuali e ai ritiri (e agli incontri) proposti periodicamente.

6) ASSOLVERE CON FEDELTA' GLI IMPEGNI  
PERSONALI ASSUNTI

7) VIVERE CONSAPEVOLMENTE IL PROPRIO  
SACERDOZIO COMUNE

Siamo un popolo sacerdotale, profetico e regale (1Pt 2, 7-9).

Pertanto:

– Offriamo giornalmente al Padre il sacrificio di Cristo per la  
salvezza dell'umanità.

– Recitiamo la Coroncina della Divina Misericordia richiesta  
da Gesù a Santa Faustina (possibilmente ogni giorno)  
diffondendo il messaggio dell'amore misericordioso di Gesù.

– Viviamo quanto chiesto dal Signore: "BENEDITE E NON  
MALEDITE" non solo perdonando con un atto di volontà, ma  
benedicendo in ogni situazione.

8) VIVERE CON SOLENNITA' E PARTECIPAZIONE LA  
FESTA LITURGICA ANNUALE DELLA DIVINA  
MISERICORDIA

(1° domenica dopo Pasqua ),

precedendo la festa con la novena che inizia il Venerdì Santo.

9) ESSERE ADORATORI IN SPIRITO E VERITA' CON  
MARIA NOSTRA MADRE

sempre presente in ogni incontro di fraternità.

Ciò consente di vivere una Pentecoste permanente.

10) METTERE OGNI IMPEGNO:

– per aggiungere alla fede la pietà, alla pietà l'amore fraterno  
e vedersi aprire così l'ingresso del Regno. (Cfr. 2 Pt 1, 5.11)

– per vivere le beatitudini, cantando il Benedictus e il  
Magnificat e,

– al termine della giornata, pregando la compieta.

## UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

Vogliamo ricordare che lo Spirito è uno, ma i carismi sono molti, pertanto restiamo in unità con tutte le ESPRESSIONI CARISMATICHE che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano Secondo.

Come nel giorno della prima Pentecoste, lo Spirito Santo, per agire con tutta la sua potenza, chiede (e realizza) l'UNITÀ nella DIVERSITÀ. Pertanto:

- Preghiamo con la preghiera sacerdotale di Gesù (Gv 17,1-22):  
"UT UNUM SINT" PERCHÉ TUTTI SIANO UNA COSA SOLA (Padre ti preghiam, fà che uno siam, perchè il mondo creda al tuo amor, Padre ti preghiam).

- Viviamo l'obbedienza al Santo Padre il Papa, al Vescovo della diocesi in cui si opera ed alla CEI (nota pastorale sulle aggregazioni laicali) .

- Essendo presente nella spiritualità carismatica una particolare attenzione a Maria Santissima, Madre della Chiesa, guardiamo a Lei come modello di sintonia con lo Spirito Santo, modello del "SÌ" ALLO SPIRITO, RICHIESTO

QUOTIDIANAMENTE al cristiano veramente rinnovato:

"Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo" (Ef 4,23-24).

Solo edificando la Comunità su queste basi potrà essere garantita la libertà e la crescita di ogni gruppo/fraternità, nell'aiuto reciproco, con l'esempio e la Parola, nonché l'impegno a salvare il grande valore dell'unità nella diversità.

Torino Ottobre 2021.